

Tariffe abbonamenti a l'Unità			
	Annuo	Sem.	Trim.
Sostenitore L.	20.000	6.000	3.170
Con l'ed. del lunedì . . .	11.650	3.850	2.050
Senza l'ed. del lunedì . .	10.000	3.250	1.750
Senza lunedì e dom. . . .	8.350	2.650	1.450
ESTERO 7 numeri	20.500	10.500	5.450
ESTERO 6	18.000	9.200	4.750

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1962

Al 15 gennaio, rispetto alla stessa data dell'anno scorso, sono stati sottoscritti in più, per la sola edizione romana, abbonamenti per 6.158.555 lire.

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 25

VENERDI' 26 GENNAIO 1962

Si apre domani al S. Carlo di Napoli

Gli schieramenti al Congresso d.c.

L'equilibrio interno non si è spostato a sinistra - L'ipotesi di centro-sinistra e il listone doromoro-fanfani - Verso un carrozzone congressuale? - La destra per elezioni anticipate

Oltre settescento delegati eletti nelle assemblee provinciali e nelle comunità degli emigrati in Belgio ed in Germania, sono ormai in viaggio per Napoli dove, sabato, si aprirà - con la relazione dell'on. Moro - l'ottavo Congresso nazionale della D.C. Il Consiglio nazionale uscente, intanto, si è riunito a Palazzo Rospiigiosi, in Roma, per esaminare le numerose proposte avanzate per la modifica dello Statuto.

Dai consultivi provinciali gli schieramenti appaiono soltanto sommariumente definiti: combinazioni locali, innumerevoli liste non direttamente collegate a posizioni nazionali, iniziative tattiche, hanno reso difficoltosi i calcoli e le cose sono state maggiormente complicate dagli interessi compiuti e dagli interessi di gruppo. Numerose sono, inoltre, le contestazioni che verranno definite ormai alla « verifica dei poteri » del Congresso.

Comunque, accogliendo il riepilogo fornito dai fanfaniani (che sottraggono ai dorotei-morotei i voti della « collivatori diretti » e non computano i risultati di Botte) si potrebbero avere i seguenti dati: dorotei-morotei: 522 mila voti (33,3%); fanfaniani: 579.000 (30,7%); «collivatori diretti»: 82.000 (5,3 per cento); scelbiani: 112 mila 600 (7,2%); androtoliani: 88.800 (5,7%); altre liste di destra: 102.200 (6,6%); basisti: 91.600 (5,8%); rinnovamento: 95 mila 400 (5,3%).

A Firenze due anni or sono, lo schieramento percentuale era il seguente: dorotei-morotei 33,3%; fanfaniani 31%; basisti 11,2%; androtoliani 13,1%; scelbiani 5,7%; rinnovamento 5,7%.

Appare evidente da questo quadro, pur non definitivo, che l'estrema destra ha rafforzato le sue posizioni contrariamente ad alcune affezioni e problemi annunciate nelle scorse settimane. I dorotei-morotei, senza contare i voti « hononiani », hanno consolidato le proprie, i fanfaniani hanno subito una lieve flessione mentre un regresso più sensibile segnano le due correnti di sinistra. I basisti, in particolare, sembrano i più legatari della collaborazione con la direzione Moro. D'altra parte c'è un dato meno negativo di questo: ed è che la spina di base a cui la D.C. è sottoposta, se non si esprime in uno spostamento a sinistra del suo equilibrio interno, si esprime però in fermenti, in incertezze, in problemi nuovi che agitano più o meno tutte le correnti.

L'elemento caratterizzante degli atteggiamenti delle varie correnti, in questa occasione, è notoriamente quello relativo ad un governo di centro-sinistra con l'eventuale appoggio del PSI, questo è il fatto nuovo. Attorno ad esso, infatti, si polarizzano gli innumerevoli programmi già elaborati e lo stesso dibattito sulla politica estera, la cui scarsità conferma però, una volta ancora, il sostanziale provincialismo della D.C. Esso infatti rimane oscillante tra l'oltranzismo atlantico delle destre e dei dorotei e il vago e contraddittorio « iniziativismo » fanfaniano (l'attenzione è rivolta nei mesi scorsi, dai basisti per le posizioni dei paesi non impegnati venne subito scorgiata da Moro, che vi è l'osservatore alla conferenza di Belgrado).

All'estrema destra: scelbiani, androtoliani, pelliani e gonelliani - pur con vari toni - lottiche in corso, ma l'inflessa rimane contraria all'inflessa aperta con i fascisti - si dichiarano contrari ad una convergenza in sede parlamentare col Psi. Persistendo le preclusioni del Pri e del Psdi ad un ritorno alla formula quadripartita centrali essi propongono le elezioni anticipate, che si svolgerebbero

in un clima da vigilia dell'anno mille.

Per i dorotei (a loro dominazione - si sa - viene dal commento delle suore dorotee dove si riuniscono per compilare contro Fanfani alla vigilia della rottura dell'inverno '59) il centro-sinistra non dovrebbe essere altro che una capitolazione del Psi. Essi vorrebbero solo un governo DC-PSDI-PR1 - su basi limitate (Colombo), con un « programma democristiano autonomo » (Gui) in cui non v'è nulla da nutrire: « antilottalismo ed anticomunismo, europeismo ed atlantismo » (Rumor). Analogia la posizione del « moroteo » Saltzoni, con qualche adattamento formale. La corrente fanfaniana non ha una linea unitaria: dalle posizioni di Forlani e dall'attitudine tendenzialmente dorotee si arriva a quelle di Corgi favorevole ad una LIBERO PIERANTOZZI

(Continua in 10, pag. 7, col.)

Disorientata la sinistra d.c. per l'accordo Fanfani-Moro

Anche Fanfani ha portato ieri il suo contributo di conferma all'ipotesi della crisi di governo entro la prima decade di febbraio. Ai giornalisti che lo interrogavano in proposito egli ha risposto: « Adesso avrete una settimana di congresso e poi si vedrà ». Fanfani ha poi eluso la domanda « se si avrà un nuovo Consiglio dei ministri dopo Napoli » e quanto alla riunione che si era appena conclusa si è limitato ad assicurare che alle questioni politiche attuali aveva fatto « solo due accenni ». Ha infine detto che partirà per Napoli domattina se il Congresso avrà inizio alle 9,30, secondo era stato stabilito, oppure nel pomeriggio se la apertura dei lavori subirà un rinvio di poche ore.

Il calendario della crisi di governo, desunto indirettamente dalle date di convocazione delle Camere, dei gruppi parlamentari della DC, degli organi dirigenti che saranno eletti al Congresso di Napoli, trova concordi molti osservatori politici intorno al 6 febbraio. Per tale data è stata fissata la ripresa dei lavori parlamentari con una differenza di orario tra le due Camere che ad alcuni è parsa non priva di significato: l'inizio della seduta si avrà alle ore 17 al Senato e alle 18 alla Camera. E' un orario studiato per dar modo al presidente del Consiglio di comunicare, prima ad un ramo e poi all'altro del Parlamento, le decisioni. Vitec

(Continua in 10, pag. 8, col.)

Drammatica lotta per la casa

I poliziotti assediano la borgata S. Basilio



Per tutta la giornata di ieri donne e bambini hanno continuato ad occupare le case disabitate dell'ICP. Parenti e abitanti della borgata hanno lanciato viveri agli assediati mazzardo la polizia abbia tentato di bloccarli, come appare dalla foto (in cronaca i particolari).



Per tutta la giornata di ieri donne e bambini hanno continuato ad occupare le case disabitate dell'ICP. Parenti e abitanti della borgata hanno lanciato viveri agli assediati mazzardo la polizia abbia tentato di bloccarli, come appare dalla foto (in cronaca i particolari).

Il giudizio formulato sulla base delle prime indagini

Quasi provato lo spionaggio del « Mig 17 » per il ministero della Difesa italiano

Gli elementi probatori sarebbero le macchine fotografiche rinvenute a bordo e le contraddizioni in cui sarebbe caduto il pilota nel corso degli interrogatori - Solakov sostiene la tesi della fuga dal suo paese, ma il controspionaggio non ci crede

Il ministero della Difesa ha diffuso ieri sera l'annuncio comunicato sull'aereo militare di nazionalità bulgara precipitato sabato scorso nei pressi di Acquarica delle Fonti. Nel comunicato, dopo una informazione sulle indagini e le condizioni dell'ufficiale bulgaro ferito, si afferma che « tutti gli elementi finora raccolti, sia dall'esame

del materiale che dall'interrogatorio del pilota, avvalorano sempre più l'ipotesi che si tratti di un vero e proprio caso di spionaggio aereo, la cui definizione precisa e conclusiva potrà aver luogo soltanto tra qualche giorno, dopo il completamento dell'istruttoria in corso. Ogni decisione, comunque, spetterà al magistrato ».

Il comunicato informa poi sull'interrogatorio operatore cui è stato sottoposto dai medici il pilota, sottotenente Mjuse Solakov, intervenendo che è stato positivo; cosicché l'altro ieri, « i sanitari hanno consentito agli organi militari competenti di procedere al primo interrogatorio for-

ANNUNCIATE DAI GRUPPI PARLAMENTARI

Iniziativa comunista dopo l'esito dell'inchiesta su Fiumicino

Si sono riuniti il direttivo del gruppo parlamentare comunista della Camera e la segreteria del gruppo del Senato per discutere l'ulteriore seguito che occorre dare al dibattito parlamentare ed alle conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino. Il direttivo del gruppo comunista della Camera e la segreteria del gruppo del Senato mettono d'accordo il tentativo di dimostrare di disprezzare radicalmente i risultati dell'inchiesta e di coprire i responsabili, hanno giudicato come assolutamente inadeguate e insufficienti le misure annunciate dall'onorevole Fanfani.

E' stato deciso di presentare una interpellanza per chiedere che siano chiariti i punti che la Commissione di inchiesta non ha potuto accertare sino in fondo per la brevità del tempo a disposizione e siano altresì comunicati celermente al Parlamento i risultati delle indagini ministeriali in corso secondo le norme disciplinari, contabili e penali. Partendo dai rilievi e dai suggerimenti formulati dalla commissione di inchiesta è stato inoltre deciso: 1) di affidare ad un gruppo di parlamentari la elaborazione di proposte di legge in materia di riforma degli organi costituzionali di controllo (Corte dei conti e Consiglio di Stato); riforma della contabilità generale dello Stato; istituzione di una anagrafe patrimoniale per tutti i ministri, ex ministri e per tutti i parlamentari; programmazione, costo globale, modo di finanziamento delle opere pubbliche; 2) di costituire una commissione della Camera e del Senato che i gruppi comunisti chiedono la presentazione dei consuntivi arretrati e che per la prossima discussione sui bilanci di previsione rivendicheranno l'integrale rispetto dell'art. 81 della Costituzione il quale prescrive che ogni anno le Camere approvino i bilanci e il rendiconto consuntivo presentato dal governo; 3) di affidare ad un gruppo di parlamentari l'esame delle questioni relative agli Enti sinora sottratti al controllo parlamentare e di riferirne in proposito ai gruppi comunisti; 4) di sollecitare la discussione in Parlamento di interpellanze e di interrogazioni presentate su una serie di opere pubbliche quali la via Olimpica, il Ponte Flaminio, l'Autostrada del Sole; 5) di sollecitare il dibattito alla Camera sul disegno di legge riguardante la somma di miliardi spesi dall'Inps; 6) di presentare una interpellanza al presidente del Consiglio dei ministri perché communi l'elenco dettagliato e completo delle segreterie e gabinetti dei ministri e delle relative qualifiche e rapporti di parentela.

Il direttivo del gruppo della Camera e la segreteria del gruppo comunista del Senato hanno confermato la loro posizione favorevole alla concessione della autorizzazione a procedere per i fatti dell'INGIC.

I parlamentari comunisti si rivolgono ai lavoratori e a tutti i cittadini perché diano il loro contributo all'opera di vigilanza e di moralizzazione rivolgendosi ai gruppi parlamentari comunisti per segnalare i casi di arbitrio e di violazione delle leggi e avanzare concrete proposte.

Gli imperialisti alle corde a Punta del Este

Rusk in ritirata ricatta la conferenza

Abbandonata la richiesta di sanzioni contro Cuba, il segretario di Stato ne esige l'espulsione dall'OSA - I «grandi» resistono



PUNTA DEL ESTE — Due dei protagonisti della Conferenza, il presidente cubano Osvaldo Dorticos e (di spalle) il segretario di Stato americano Rusk (Telefoto ANSA-Unità)



CARACAS — Questo poliziotto è rimasto ferito durante le manifestazioni popolari a favore di Cuba, sfacciate nell'attacco all'ambasciata americana. Viene accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale (Telefoto A.P. - Unità)

Per un nuovo contratto di lavoro

Scioperano i 150.000 lavoratori del legno

Operai e impiegati dei CRDA in sciopero a Monfalcone respingono decisamente un'aggressione poliziesca

La prima giornata dello sciopero di 48 ore dei 150.000 lavoratori del legno è stata una nuova prova di forza di questa categoria impegnata nella lotta per un nuovo e moderno contratto di lavoro. L'astensione — la seconda, dopo quella effettuata la scorsa settimana — è stata decisa da tutti i sindacati dell'industria. Le offerte che sono state fatte ai sindacati trattative — erano semplicemente assurde. Basti dire che per il premio di produzione gli industriali avrebbero voluto stabilire che esso sarebbe stato corrisposto solo fra alcuni anni. Anche per i mobilitati e le altre fabbriche del settore, l'ammontare produttivo non giustifica affatto la posizione padronale.

Le percentuali medie dei scioperanti comunicate dai sindacati sfiorano ovunque il 100%. Per sottolineare la carica combattiva che un tale livello di sciopero esprime, in una categoria come questa, divisa in una miriade di fabbriche di ogni dimensione, occorre aggiungere che in centinaia di comuni gli operai sono confluiti in grandi manifestazioni. A Lissone, importante centro dei mobilitati situati nella Brianza, più di mille operai han-

IL PUNTO DELLE LOTTE

Rivendicazioni sindacali e al posto stesso riguardanti il posto della scuola nella vita nazionale sono state proposte ieri dal comitato sciopero dei professori delle medie. Dopo la prima ora di lezione gli insegnanti hanno disertato le cattedre partecipando alle manifestazioni indette in ogni capoluogo di provincia.

Nell'assemblea di Roma circa mille professori e i dirigenti nazionali di tutti i sindacati della scuola hanno ribadito che la categoria è pronta anche ad astenersi dal compilare gli scrutini e dagli esami se non verrà integralmente accolta la richiesta di estensione dell'accesso integrativo già concesso agli atalati.

Nel Nord, nelle regioni centrali e nel Mezzogiorno le percentuali di sciopero nelle scuole sfiora il 100%. La ritrovata unità dei sindacati è stata frutto di una forte pressione della base verso i dirigenti cattolici e socialdemocratici del sindacato nazionale scuola media che in un primo momento erano usciti dallo schieramento di lotta dell'« Intesa della scuola ». A ciò ha concorso validamente anche la ferma posizione della corrente di sinistra la quale aveva pubblicamente sconfessato i dirigenti del SNSM.

Forti scioperi si sono svolti ieri anche nel settore industriale. Oltre ai 150 mila operai delle industrie del legno sono in lotta gli operai della Lancia di Torino, stabilimento bloccato da alcuni giorni da un compatto sciopero. I flottanti occupati nella Fiat Fiasio sono in agitazione perché l'armatore rifiuta di riconoscere gli accordi sindacali conclusi con l'altro settore della navigazione. Il bacino del Sulcis è fermo perché uno sciopero di 8 ore iniziato ieri per rivendicare, tra l'altro, la riduzione dell'orario di lavoro.

(In 8ª pagina il notiziario)

PUNTA DEL ESTE, 25.

Di fronte alla ferma volontà dei maggiori paesi dell'America latina (Messico, Brasile, Cile, ecc.) di non associarsi al piano di Washington contro Cuba, il segretario di Stato americano, Dean Rusk, non ha esitato a ricorrere al ricatto economico. Nel suo intervento odierno alla conferenza dell'OSA di Punta del Este, Rusk ha infatti esplicitamente subordinato l'attuazione del piano «alleanza per il progresso» ad una condanna collettiva del regime rivoluzionario cubano di Fidel Castro.

Il segretario di Stato, tuttavia, facendo un passo indietro rispetto ai programmi in base ai quali la conferenza era stata convocata, non ha chiesto la rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba da parte di tutti gli Stati latino-americani e non ha proposto un contro-piano militare collettivo contro la piccola Repubblica dei Caraibi. In questo modo, Rusk ha implicitamente riconosciuto il parziale fallimento del piano anti-cubano elaborato dal Dipartimento di Stato.

La condanna di Cuba, secondo l'ordine discusso dal segretario di Stato, dovrebbe essere preceduta da un «contro-piano» che chiarisca le relazioni diplomatiche con Cuba da parte di tutti gli Stati latino-americani e non ha proposto un contro-piano militare collettivo contro la piccola Repubblica dei Caraibi. In questo modo, Rusk ha implicitamente riconosciuto il parziale fallimento del piano anti-cubano elaborato dal Dipartimento di Stato.

Le richieste di Rusk sono state accolte pienamente dai rappresentanti dei vari regimi dittatoriali che dominano alcuni dei paesi latino-americani, ma hanno lasciato molto scettici i ministri degli esteri degli Stati Uniti. Un membro della delegazio-